

## Testimonianze

### Guarigione al ginocchio

Voglio ringraziare il Signore Gesù, don Adriano e il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per la mia guarigione.

Quattro anni fa fui operata al ginocchio; dopo qualche caduta esso cominciò a darmi dei dolori.

Mi recai dal medico che mi ha operata che mi fece fare una scintigrafia per poi sottopormi ad un secondo intervento; dall'esame risultò che avevo un'infezione per cui il chirurgo disse che in questa situazione non era più possibile operare in quanto si prevedevano delle complicazioni.

Il chirurgo però, non molto convinto della situazione, mi sottopose ad un'altra scintigrafia; anche questa confermava che l'infezione persisteva ancora. Ero molto preoccupata per cui, con una mia amica, mi recai più volte in c.so Regina da don Adriano il quale pregò sempre su di me intercedendo per la mia guarigione. Successivamente il medico mi propose di rifare la scintigrafia. Dopo due giorni mi telefonò dicendomi che l'infezione era scomparsa per cui ha provveduto ad operare nuovamente il ginocchio.

L'intervento è andato bene.

Dopo sei mesi mi recai ad una visita dal chirurgo il quale successivamente mi disse che per almeno due anni non avrei più dovuto fare esami di controllo in quanto ero guarita.

Grazie a Gesù che ha posato le sue

mani su di me, alle preghiere di don Adriano e al Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

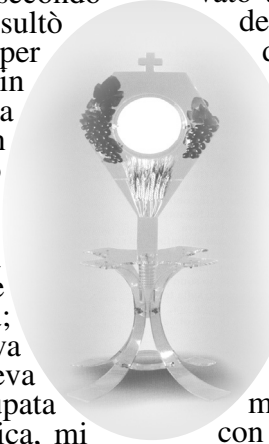
### Degenerazione maculare

Da diversi anni soffro di degenerazione maculare, malattia dell'occhio che si porta via poco alla volta la vista. Malgrado continue iniezioni intravitreali e interventi, ero arrivato al punto di avere solo due decimi da un occhio e quattro decimi dall'altro; tutto questo mi procurava grande disagio.

Nel mese di maggio 2014, tramite un conoscente che opera nel volontariato, ho conosciuto con grande piacere don Adriano al quale ho raccontato il mio disturbo e subito abbiamo cominciato a pregare insieme; anche in casa pregavo con mia moglie e continuo a pregare anche tuttora.

Dal mese di luglio 2014 fino all'ultimo controllo di novembre 2015, non ho più dovuto fare iniezioni e dalle analisi risulta tutto stabile e fermo; non c'è più stato peggioramento, anzi, ho avuto un leggero miglioramento visivo all'occhio destro raggiungendo 6/10.

Sono certo che tutto questo è avvenuto a seguito delle preghiere di intercessione di don Adriano e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Confido nel Signore Gesù, lo ringrazio e prego che mi mantenga i risultati ottenuti.



## Programma incontri mese di aprile 2016

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

§ – lunedì 4 – ore 15,10 don Adriano parlerà a Radio Maria nella rubrica “alla scoperta del cristianesimo”.

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**

- venerdì 1 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di Mons.

Valter Danna.

- lunedì: 18

§ **Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 3 – 17**

• **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa**

§ **Sabato 2:** don Adriano sarà a Gherghenzano (BO) per predicazione e celebrazione eucaristica

§ **dal 11 al 15:** don Adriano sarà a Biella per predicazione degli esercizi spirituali alle suore del Cottolengo.

§ **Aosta – sabato 23 – ore 16,30 presso la chiesa di San Martin**

**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS**  
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873  
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290  
Sito internet: [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail [info@cenacoloecucaristico.it](mailto:info@cenacoloecucaristico.it)  
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

### Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:

servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – distribuzione pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio – mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 16,30 – 19,30.

Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato “Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con eredità, lasciti, donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:

• Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106 / Conto Corrente Postale n. 38392106

• C.C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636

### Don Adriano riceve:

• presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 8,00-10,30, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070

• presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.

• Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

### Mensile “Cenacolo Eucaristico in cammino”

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo

• Direttore spirituale: don Adriano Gennari.

• Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio

• Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino

• Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



## Dio, fonte d'amore, incessantemente ama

Carissimi, Dio ci dona la gioia di riflettere sul suo amore da sempre donato e attivo nel cuore dell'umanità, nel cuore di ciascuno di noi.

Continuiamo il nostro cammino fissando lo sguardo del nostro cuore sull'amore di Dio, fonte di vita e di grazia per tutta l'umanità. Dio ci ama, carissimi amati dal Signore! È bello il passo che troviamo, in merito, nel libro del Deuteronomio: «Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu lo serva con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i suoi comandi e le sue leggi che oggi ti do per il tuo bene. Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi» (Dt 10,12-15). Stupendo! Amare Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo significa scoprire sempre di più la bellezza e la preziosità della vita; tutto scaturisce dall'amore di Dio che è buono, paziente, misericordioso, pronto a perdonarci con la potenza della sua compassione. Chi ama solo se stesso esclude dalla propria vita la gioia di sentirsi intensamente amato. L'uomo è stato creato per amare, e solo per amare, per dare gloria a Dio nel proprio quotidiano esercitando la carità di Cristo Gesù. Ci dice in merito

san Giovanni nella sua prima lettera: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,7-16). Carissimi, nella misura in cui si ama, l'amore del Signore ci fa crescere nel donare; l'amore non trova mai fine. Donandosi si cresce. Pertanto, più si cresce nell'amore di Dio più si può amare e servire con gioia il Signore. Ama e avrai la gioia di vivere.

Don Adriano

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Tema: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

dall'insegnamento di Fratel Luciano Manicardi, monaco di Bose

**B**eati i puri di cuore. Chi sono i "puri di cuore"? L'espressione indica persone capaci di avvicinarsi a Dio, di avere una prossimità con Dio. Potremmo dire che sono dei santi. Ma dovremmo subito specificare che i santi non sono i senza peccato. I santi sono coloro che credono maggiormente alla potenza della misericordia di Dio che all'evidenza del loro peccato. Sono coloro che cadono, ma si rialzano, cadono di nuovo e si rialzano di nuovo, confidando nel Dio misericordioso e non rimuginando il proprio peccato fino a lasciarsene abbattere. Quanti santi erano persone con caratteri difficili o insopportabili, persone con comportamenti a volte decisamente sopra le righe, eppure sono stati fatti santi da Dio, potremmo dire, nonostante loro stessi. I santi sono l'inno alla misericordia di Dio talmente potente da rendere sante anche persone con fragilità caratteriali e debolezze morali, persone che sono grandi peccatori ma che sanno pentirsi e riconoscere il loro peccato. Non dimentichiamo che David, la figura del Messia, è descritto dalla Bibbia come un uomo violento e lussurioso. Inoltre dobbiamo stare attenti a comprendere che la purezza di cuore, secondo la Bibbia, non indica una purezza di carattere sessuale, non indica l'astensione da "atti impuri". Il cuore per la Bibbia indica la coscienza dell'uomo, il luogo delle decisioni e della volontà, il luogo più intimo dell'essere umano, luogo di intelligenza e discernimento, non tanto sede di sentimenti ed emozioni come noi ten-

diamo a pensare. Purezza di cuore è dunque una coscienza limpida. La purezza di cuore si accompagna anche all'operare la giustizia, al dire la verità, all'avere un comportamento etico di grande rispetto del prossimo. Il Salmo 24 si chiede chi è l'uomo che potrà entrare alla presenza del Signore, che potrà varcare le porte del Tempio ed essere ammesso alla presenza del Signore nella liturgia e nel culto. E la risposta è: "colui che ha mani innocenti e cuore puro". La purezza di cuore, che si accompagna alla pratica della giustizia, suppone dunque la virtù della coerenza, il fare unità tra le parole e le azioni, l'essere uniti, non doppi. Il puro di cuore è la persona integra, non ipocrita, non doppia, non menzognera. Il puro di cuore è poi l'innocente, colui che non sa di essere puro di cuore. La purezza di cuore si avvicina alla semplicità, all'assenza di calcolo, alla gratuità, all'oblio di sé. Il puro di cuore è capace di stupore di fronte alle piccole cose di ogni giorno, è capace di vedere la presenza di Dio nel quotidiano. Sì, dovremmo chiederci se siamo ancora capaci di stupore: lo stupore è la modalità con cui restiamo aperti alla novità e all'alterità, in cui lasciamo che la presenza di Dio che è nella realtà ci illumini e ci raggiunga. Capiamo così il senso basilare della promessa rivolta a chi è puro di cuore, ovvero, che vedrà Dio. Il puro di cuore vede Dio nel quotidiano, ne crede la presenza che lo porta a meravigliarsi e a stupirsi e dunque il puro di cuore è capace di rendere grazie, di fare

eucaristia. Il puro di cuore è l'uomo eucaristico. Giovanni Cassiano, un antico scrittore cristiano, afferma che "la purezza di cuore consiste nella carità". E aggiunge che la carità è anche libertà interiore, libertà dalle cose, dall'avidità, dalla bramosia di possedere persone e beni. Il puro di cuore si relaziona con gli altri e con la realtà mediante l'azione di grazie, riconoscendo sempre prioritariamente il dono di Dio. Culmine di questa libertà è essere liberati dall'amor proprio: l'amore non esercita violenza, non abusa, non pretende, non si impadronisce, non disprezza, non demonizza, non sfrutta. La purezza di cuore noi la possiamo riconoscere anche dalla purezza della parola. Gesù dice che "la bocca parla dalla pienezza del cuore" (Mt 12,34), dunque le nostre parole rivelano il nostro cuore. E secondo il Salmo 24, che abbiamo già ricordato, il puro di cuore è colui che "non spergiura e non inganna" e in un altro Salmo, è colui che "dice la verità che ha nel cuore, non calunnia, non insulta" (Salmo 15,2-3). L'amore del prossimo, che è il fine e la manifestazione della purezza di cuore, passa anche attraverso la qualità delle nostre parole. Concretamente, amare il prossimo significa anche non testimoniare il falso contro il prossimo, non adulare il prossimo, non ingannare il prossimo, non ingiuriare il prossimo dicendogli "tu sei pazzo" o "tu sei stupido", perché questo, dice Gesù, è già commettere omicidio (Mt 5,21-22). La purezza di cuore ci è dunque proposta dal vangelo come meta che ci sta sempre davanti, come indicazione di via da percorrere, come strada

da seguire, ben sapendo che il puro di cuore in pienezza e autenticità è Gesù. Lui ha saputo vivere alla presenza di Dio in tutte le situazioni essenziali del suo ministero e della sua vita. Se nell'Antico Testamento la purezza di cuore era requisito chiesto a chi voleva entrare al Tempio, Gesù ha vissuto sempre la vicinanza e la comunione con Dio nel quotidiano, facendo del mondo stesso un Tempio, un luogo della presenza di Dio. La sua purezza di cuore nasce dalla sua coscienza di fede che Dio gli è accanto, gli è vicino e lo ascolta: "Padre, io lo so che tu mi ascolti sempre" (Gv 11,42). La purezza di cuore lo porta a vivere relazioni diverse con estrema libertà e operando sempre la liberazione delle persone che egli incontra. La sua purezza emerge dalla sua parola nitida, chiara, veritiera, autorevole, talmente forte che di lui alcune guardie inviate per arrestarlo possono dire: "Nessun uomo ha mai parlato così" (Gv 7,46). E Gesù vede Dio, non nel senso che non veda la realtà e le persone, ma vede la presenza di Dio nelle persone e nella realtà. E questo è anche ciò che viene chiesto a noi credenti se vogliamo avvicinarci alla purezza di cuore. Vedere la presenza di Dio che ci visita nei volti di fratelli e sorelle, del nostro prossimo, e soprattutto in quei poveri che, come ripete sempre papa Francesco, sono "la carne di Cristo". Recita un detto di Gesù riportato da alcuni padri della Chiesa: "Hai visto tuo fratello? Hai visto Dio?". Ecco cosa vede e come vede il puro di cuore.

*Sintesi a cura di  
Fratel Luciano Manicardi*

**Malformazione cardiaca**

A 25 settimane di gestazione, a mia figlia venne diagnosticato che il nascituro era affetto da una grave malformazione cardiaca: una coartazione aortica complessa. Nefaste erano le previsioni dei medici: se fosse sopravvissuto alla nascita avrebbe comunque avuto il 30% di possibilità di essere anche down. Tutti i medici consigliavano di optare per un 'aborto terapeutico'. Mia figlia non ha voluto optare per la morte: ho scelto la vita! E, sostenuta dalla preghiera di familiari e degli amici del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, ha chiesto al Signore di aiutarla ad accettare la sua volontà, qualunque essa fosse. Nonostante tante difficoltà, mio nipote è nato con un parto spontaneo il 12 settembre 2007, giorno del santo Nome di Maria.

Immediatamente monitorizzato, è sopravvissuto al primo trauma ed è poi andato migliorando. Preoccupati per la sua piccola vita, i genitori hanno chiesto per lui il santo battesimo che gli è stato impartito 5 giorni dopo la nascita, il 17 settembre 2007. La situazione sembrava meno grave del previsto: non c'erano segni della sindrome di down e pareva che anche la coartazione fosse meno grave della diagnosi prenatale. Dopo un mese circa di ricovero presso l'ospedale Regina Margherita venne dimesso e mandato a casa. La gioia era immensa, ma non era finita lì. Ci furono episodi di apnea che ci indussero a capire che non tutto era proprio risolto. In seguito all'ultima crisi di apnea fummo costretti a chiamare il soccorso del 118 con bimbo tra le braccia che sembrava ormai morto. Gli aiuti furono tempestivi; fu immediatamente ricoverato e, dopo un periodo di osservazio-

ne, fu operato. Era il 22 novembre e il bambino aveva 2 mesi. Vedendo il mio nipotino esposto al grande pericolo di vita, io andai da don Adriano a supplicarlo di pregare per questo neonato che era messo a dura prova. Don Adriano e tante persone pregarono per il piccolo e il Signore esaudì le loro e le nostre preghiere. Le mani esperte dei chirurghi hanno operato una aorta filiforme, mani che, siamo certi, erano guidate dallo Spirito Santo. Ogni mese era sottoposto ai controlli specialistici e ora, che ha otto anni, i controlli sono annuali. Con tutto il cuore ringraziamo tanto coloro che hanno pregato con noi. Ringraziamo insieme il Signore per il grande dono della vita, ma anche per la forza che ci ha donato per dire 'sì' alla vita quando tutto intorno a noi voleva indurci a fare il contrario.

**Tumore al cervello**

Conosco don Adriano da tanti anni e ho sempre avuto tanta fiducia nelle sue preghiere. È doveroso da parte mia dare testimonianza in merito alla guarigione di mia figlia. Doveva essere operata per un tumore al cervello e avevamo tanta paura nell'affrontare questo grave e delicato problema. Pensammo di raccomandarci alle preghiere di don Adriano e, con tanta fiducia e speranza, ci siamo affidati anche all'intercessione della Madonna S.S. presso il Signore. Mia figlia è stata poi operata e ora posso dire che le preghiere sono state esaudite in quanto tutto è andato bene. Io ho pregato tanto anche il Signore perché guidasse la mano dei chirurghi che compongono l'equipe. Ringrazio il Signore Gesù. Grazie anche a don Adriano per le sue preghiere di intercessione.